



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



ISTITUTO COMPRENSIVO CASALI DEL MANCO -PIETRAFITTA

Via Roma 49-87059 Casali del Manco (CS)

Codice Fiscale 80011710789 Tel 0984-435111

csic85400e@istruzione.it csic85400e@pec.istruzione.it

sito web: www.iccasalidelmanco2.edu.it

REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Approvato dal Collegio docenti nella seduta del 14/10/2026 delibera n. 37
e
dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 16/10/26 delibera n. 38

Introduzione

Il 14 giugno 2024 è entrata in vigore la legge 17 maggio 2024, n. 70, rubricata “disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo,” ampiamente condivisa in Parlamento.

La sopracitata legge contiene le modifiche alla legge del 29 maggio 2017, n. 71 recante “disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del

Cyberbullismo , ha modificato il regio decreto – legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito con **modificazioni**, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835, in materia di provvedimenti del tribunale per i minorenni, ha delegato il Governo per l'adozione di disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, ha istituito la “giornata del rispetto .

All'art.1 la legge obbliga ogni Istituto Scolastico, nell'ambito della propria autonomia, ad adottare un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e istituisce un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte gli insegnanti le famiglie ed esperti di settore e nelle scuole superiori i rappresentanti degli studenti.

L'art.2 modificando l'art 25, regio decreto –legge 20 luglio 1934, n.1404, recante “ istituzione e funzionamento del tribunale dei minori” inasprisce le misure coercitive non penali che possono essere adottate dallo stesso tribunale, inserendo espressamente, tra i presupposti per l'adozione di tali misure, il riferimento a condotte aggressive, anche in gruppo o per via telematica, nei confronti di persone, animali o cose o lesive della dignità altrui.

Viene, inoltre, modificato il procedimento per l'adozione delle misure, prevedendo un intervento preliminare con un percorso di mediazione o un progetto di intervento con finalità rieducativa sotto la direzione e il controllo dei servizi sociali, all'esito del quale il tribunale può disporre la conclusione del procedimento, oppure la continuazione del progetto con l'affidamento temporaneo del minore ai servizi sociali o il collocamento temporaneo del minore in comunità.

L' art 3 delega il Governo, al fine di prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo

e del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, in particolare con azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, vittime o responsabili degli illeciti, ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi nel rispetto dei seguenti principi direttivi:

prevedere il potenziamento del servizio per l'assistenza delle vittime di atti di bullismo e cyberbullismo mediante il numero pubblico "Emergenza infanzia 114", accessibile gratuitamente e attivo nell'intero arco delle 24 ore, con il compito di fornire alle vittime, e ai loro congiunti, un servizio di prima assistenza psicologica e giuridica da parte di personale dotato di adeguate competenze e, nei casi più gravi, informare tempestivamente l'organo di polizia competente.

Nell'ambito dell'applicazione informatica offerta gratuitamente dal "Servizio 114", prevede una specifica area dotata di funzione di geo-localizzazione, attivabile previo consenso dell'utilizzatore, nonché di un servizio di messaggistica istantanea;

prevedere che l'Istituto Nazionale di Statistica svolga, con cadenza biennale, una rilevazione sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, al fine di misurarne le caratteristiche fondamentali e di individuarne i soggetti più esposti al rischio;

prevedere che i contratti degli utenti stipulati con i fornitori di servizi di comunicazione e di informazione offerti mediante rete di comunicazione elettronica, previsti agli artt 98, decreto legislativo del 1 agosto 2003, n 259, recante "codice delle comunicazioni elettroniche", richiamino espressamente le disposizioni dell'art 2048 c.c. in materia di responsabilità dei genitori per i danni cagionati dai figli minori in conseguenza di atti illeciti posti in essere attraverso l'uso della rete nonché le avvertenze a tutela dei minori previste dal regolamento UE 2065 /2022;

prevedere che la Presidenza del Consiglio dei ministri, nell'ambito delle risorse destinate, nel proprio bilancio autonomo, alle attività di comunicazione istituzionale, promuova periodiche campagne informative di prevenzione e di sensibilizzazione sull'uso consapevole della rete internet e i suoi rischi, avvalendosi dei principali mezzi di informazione, degli organi di comunicazione e di stampa nonché di soggetti privati.

L'art 4 ha previsto ed istituito in data 20 gennaio di ogni anno la "giornata del rispetto", quale momento specifico di approfondimento e di riflessione sulle tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione.

Infine l'art 5 prevede che la scuola, senza indugio, proceda ad integrare il "patto educativo di corresponsabilità" decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n.249 prevedendo che nello stesso documento siano espressamente indicate tutte le attività di formazione, curriculari ed extracurriculari, che la scuola intende organizzare a favore degli studenti e delle loro famiglie, con particolare riferimento all'uso della rete internet e delle comunità virtuali, e sia altresì previsto l'impegno, da parte delle famiglie e dell'istituto scolastico, a collaborare per contrastare gli episodi riconducibili ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Definizione di Bullismo

Il Bullismo è una forma di comportamento aggressivo peculiare delle relazioni tra coetanei e contraddistinto da comportamenti violenti e pervasivi.

Inoltre si definisce come aggressione o molestie ripetute, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, a danno di una o più vittime, anche a fine di provocare in esse sentimenti di malessere che si manifestano con sentimenti di ansia, paura, isolamento, attraverso atti e comportamenti vessatori, pressioni e violenze fisiche o psicologiche, istigazioni al suicidio o all'autolesionismo, minacce, ricatti, furti o danneggiamenti, offese,

derisioni, avente per oggetto la diversità di razza, di lingua, di religione, di orientamento sessuale, di diversa opinione politica, di aspetto fisico o le condizioni personali e sociali della vittima.

Da questa definizione legislativa si evince che le componenti del bullismo sono: *l'intenzionalità; la persistenza nel tempo; e l'asimmetria della relazione tra il bullo e la vittima.*

Il fenomeno spesso si verifica in presenza di testimoni, di un gruppo in presenza o virtuale, piccolo o grande.

Si tratta di un'aggressività agita il più delle volte determinata finalizzata ad avere visibilità e potere all'interno di un gruppo.

Nel bullismo i protagonisti hanno ruoli ben definiti e sono rappresentati dal bullo, dai gregari, dalla vittima e da coloro che fungono da spettatori.

Molte volte i comportamenti prevaricanti si sviluppano tra persone che frequentano la stessa scuola o della stessa compagnia, fra soggetti che si conoscono tra di loro.

Gli episodi si verificano in classe, a scuola, nei gruppi sportivi o in altri ambienti e avvengono in tempi precisi: durante la ricreazione, nel tragitto da casa a scuola e negli spogliatoi dei centri sportivi.

Il bullismo si può manifestare attraverso forme *dirette (più aperte e visibili) oppure in forme indirette (nascoste e più difficili da identificare come l'isolamento sociale, pettegolezzi e calunnie.*

Definizione di Cyberbullismo

Il Cyberbullismo si presenta come una forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria,

diffamazione, denigrazione, furto di identità, acquisizione illecita, trattamento illecito di dati personali in danno di minori, attuata per via telematica, come pure la diffusione di contenuti on line sulla famiglia del minore ponendo in atto un vero e proprio abuso, un attacco dannoso, o la messa in ridicolo

Nel cyberbullismo possono essere coinvolte persone di tutto il mondo, sconosciute.

Il materiale può venire diffuso in tutto il mondo e circolare in qualunque orario in rete, rimanendo su siti anche per periodi di tempo lunghi.

In tale fenomeno si ravvisa un alto livello di disinibizione del cyberbullo: infatti, egli attua delle azioni che nella vita reale sarebbero più contenute, perché il suo potere è accresciuto dallo anonimato e dal fatto che egli non può vedere concretamente gli effetti delle sue azioni.

Il mondo digitale e virtuale, pur rappresentando un'enorme opportunità di sviluppo e di crescita culturale e sociale nasconde una serie di insidie e di pericoli che mettono a rischio il senso della legalità

TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

Harassment : molestie attuate attraverso l'invio di linguaggi offensivi;

Impersonificazione insinuazione all'interno di un account di un'altra persona con lo scopo di inviare dal medesimo un messaggio ingiurioso, offensivo o semplicemente farsi raccontare cose private. Può accadere, anche che il soggetto intruso, se in possesso del nome utente e della password della vittima, invii dei messaggi a nome della vittima, ad un'altra persona, che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono in realtà, stati inviati dal proprio conoscente, ma da qualcuno che si è impossessato della sua identità

Flaming: sono messaggi violenti e volgari inviati con l'obiettivo di suscitare liti o conflitti;

Denigrazione : distribuzione all'interno della rete o tramite SMS, di messaggi falsi e dispreziativi con pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi nei confronti della vittima,

con l'obiettivo di danneggiarne la reputazione .

Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che contengono esplicite minacce fisiche e la vittima teme per la sua incolumità fisica

Sexting : invio di messaggi attraverso lo smartphone e Internet di immagini a sfondo sessuale;

Outing estorto : Si tratta di un comportamento basato sull'inganno : il bullo entra prima in confidenza con la vittima scambiando con essa informazioni private, e una volta ottenute le informazioni e la fiducia, le diffonde tramite Internet e lo smartphone;

Esclusione : **consiste nell'escludere deliberatamente un utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo**

IL BULLISMO E' DI GENERE MASCHILE E FEMMINILE

Il bullismo è un fenomeno che investe sia i maschi che femmine; manifestandosi in maniera diversa.

Nei maschi prevalgono prepotenze di tipo diretto, con aggressioni fisiche e verbali.

Nelle femmine prevalgono modalità indirette caratterizzate da atteggiamenti di prevaricazione rivolte verso altre femmine, come la manipolazione e l'isolamento.

I soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti in episodi di bullismo e di cyberbullismo manifestati a scuola, spesso rilevati, sono il bullo, la vittima, i terzi, la scuola e le famiglie.

Il bullo, soggetto attivo dell'azione, agisce principalmente per soddisfare un proprio bisogno di dominio, di auto-affermazione, dando sfogo ad una aggressività che spesso caratterizza anche i suoi rapporti con i soggetti adulti; non è escluso che il soggetto bullo possa agire solo per compiacere ad altri. Si nota che spesso alcuni soggetti tendono ad assumere le vesti di gregari del primo.

La vittima è il soggetto passivo dell'azione bullizzante.

Presenta spesso una o più caratteristiche fisiche, psicologiche o comportamentali che il bullo individua come profili di debolezza o di diversità, sui quali far leva nel porre in atto le proprie condotte aggressive.

Gli atti di bullismo e cyberbullismo che si manifestano a scuola si svolgono solitamente alla presenza di soggetti terzi : i pari.

Questi vengono classificati in :

bulli passivi o bulli gregari, pari che partecipano a diverso titolo all'azione aggressiva;

spettatori passivi, pari che, spesso per paura e timore, non sono in grado di difendere il compagno dalle prepotenze del bullo e dei gregari;

difensori della vittima, pari che, dotati di un buon grado di maturità psico – fisica, hanno la forza di intervenire a favore della vittima contro il bullo e i suoi gregari;

i bulli passivi sono sostenitori o meri esecutori del bullo dominante.

Generalmente si tratta di soggetti insicuri , con bassa autostima e scarso rendimento scolastico, che agiscono all'interno di un piccolo gruppo:

Le azioni aggressive sono viste come un mezzo di “ riscatto sociale” presso i coetanei, colmando così la scarsa considerazione di cui godono.

Il “bullo gregario subisce il fascino tanto del gruppo, quanto del capogruppo, compie delle azioni che altrimenti non avrebbe mai neppure pensato, senza dare mai particolare peso alle conseguenze delle stesse. Cerca l'approvazione del gruppo, dal quale riceve in cambio la forza di spingersi oltre ai propri limiti, dovuti a ragioni di natura caratteriale, fisica ed educativa”.

Sono esenti, invece, da responsabilità penale gli “spettatori passivi”, la cui condotta è determinata a volte da disumana indifferenza solidale nei confronti della vittima o da celato compiacimento personale nella sofferenza altrui (mancanza di empatia).

La scuola , in forza dell'art. 4 ,c.3 , legge 29 maggio 2017. N.71, è chiamata a prevenire e

contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle forze di Polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

Le famiglie sia del bullo che della vittima sono coinvolte a diverso titolo.

Premesso che le famiglie hanno sottoscritto, contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, il patto di corresponsabilità, che enuclea i principi e i comportamenti che la scuola, la famiglia e alunni condividono e si impegnano a rispettare, sulle famiglie del bullo e del bullo gregario grava la responsabilità civile per gli atti compiuti dallo stesso in danno delle sue vittime.

La famiglia della vittima può, invece, far valere in tutte le sedi utili i diritti di quest'ultima.

Responsabilità del bullo

Agli effetti della vigente legge penale non è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, non aveva compiuto i 14 anni di età. Pur tuttavia il minore di 14 anni può essere riconosciuto "socialmente pericoloso" se ha commesso reati ed è ritenuto probabile che ne commetta altri.

Al minore socialmente pericoloso possono essere applicate misure di sicurezza personali, applicabili al momento del proscioglimento, tenuto conto della gravità del fatto e delle condizioni morali della famiglia in cui il minore è vissuto, consistono nel ricovero in riformatorio giudiziario o nella libertà vigilata.

E' invece, imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto i 14 anni, se aveva capacità di intendere e di volere. In tal caso la pena è diminuita.

Responsabilità del "bullo passivo"

Il bullo passivo o bullo gregario concorre nel reato consumato dal bullo dominante.

Agli effetti dell'attuale legge penale, vale il principio secondo cui se più persone concorrono nel medesimo reato, ciascuna di esse soggiace alla pena per questa stabilita.

La responsabilità dello "spettatore passivo"

Gli spettatori passivi, sono quei pari che, spesso per paura, non sono in grado di soccorrere e difendere il compagno dalle prepotenze del bullo e dei bulli gregari, sebbene ritengono deprecabili e vili le condotte aggressive di cui sono testimoni.

Tuttavia è certo che proprio questo gruppo rappresenta lo strumento più incisivo per contrastare le condotte di bullismo e di cyberbullismo.

In verità la rassegnata accettazione da parte degli spettatori passivi degli atti di prevaricazione del bullo in danno di pari, spesso soggetti fragili bisognosi di umana solidarietà, e la contestuale adesione ad una logica di omertà legittimano e perpetuano la prepotenza ed arroganza del bullo.

Al contrario una forte e coraggiosa opposizione all'arroganza del bullo e dei suoi gregari e l'accoglienza della vittima all'interno di un nuovo gruppo, adombrando la popolarità del bullo, ne decreterebbe la sconfitta. Gli spettatori passivi minorenni, non sono obbligati a denunciare l'attore delle condotte di bullismo e cyberbullismo e dei reati loro connessi. Purtuttavia vale il principio extragiudiziario che chi non denuncia un reato di cui è a conoscenza è complice.

La responsabilità dei genitori

Ai genitori e agli esercenti la potestà genitoriale è contestabile civilmente la culpa in educando per i danni cagionati dal fatto illecito dei minori. Si ricorda che il legislatore attribuisce ai genitori l'onere di impartire ai figli l'educazione necessari per non recare

danni a terzi nella loro vita di relazione.

Invero il minore, in quanto privo di autonomia patrimoniale, non può risarcire il fatto illecito cagionato ad altri.

I genitori e gli esercenti la potestà genitoriale sono liberati dalla responsabilità civile soltanto se provano in giudizio di non aver potuto impedire il fatto.

La responsabilità del personale scolastico.

Si ricorda che l'art 28 , della Costituzione Italiana, stabilisce che i funzionari e i dipendenti dello Stato degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti e che in tali casi la responsabilità si estende allo Stato e agli stessi enti pubblici.

Si sottolinea inoltre che i docenti e il personale ausiliario della scuola sono civilmente responsabili di culpa in vigilando. Ciò significa che il personale docente e il personale ausiliario sono responsabili del fatto illecito degli alunni commesso nel tempo in cui gli stessi sono sotto la loro vigilanza. Il suddetto personale scolastico è liberato dalla responsabilità civile soltanto se prova in giudizio di non aver potuto impedire il fatto. Occorre segnalare, per consolidata giurisprudenza, l'esistenza, l'esistenza e l'operatività del così detto "vincolo di solidarietà" tra la culpa in educando e la culpa in vigilando, cioè la condivisione di responsabilità tra i genitori da un lato e il personale scolastico dall'altro quando sia stata accertata un'inadeguata educazione del minore alla vita di relazione.

Tutto il personale scolastico che venga a conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo e di reati loro connessi deve, senza indugio, informare per iscritto il Dirigente scolastico, che a sua volta, informerà immediatamente i genitori o chi esercita la potestà genitoriale dei minori ed attiverà adeguate azioni di carattere sanzionatorio, educativo e riparatorio. Inoltre il dirigente scolastico, nel caso in cui la condotta del bullo abbia rilevanza penale e sia procedibile d'ufficio, deve segnalare l'evento all'autorità giudiziaria. Anche il personale scolastico tutto, pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio che, nell'esercizio o a causa delle proprie funzioni o del proprio servizio , ha notizia di un reato perseguibile d'ufficio, deve farne denuncia per iscritto all'autorità giudiziaria , anche quando non sia individuata la persona alla quale il reato è attribuito.

Commette reato ed è punito con la multa fino a £ 516 il pubblico ufficiale che omette o ritarda la denuncia all'autorità giudiziaria, salvo che l'azione delittuosa non sia punibile a querela della persona offesa. Commette altresì, reato di omessa denuncia ed è punito con la multa fino a £ 103 l'incaricato di pubblico servizio che omette o ritarda di denunciare all'autorità giudiziaria un reato del quale abbia avuto notizia nell'esercizio o a causa del suo servizio, salvo che si tratti di delitto punibile a querela della persona offesa.

COMPITI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Provvede alla formazione e aggiornamento in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolto al personale docente e ATA;

Promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali e altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti di settore;

individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;

Coinvolge nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, in modo particolare quelle che operano nell'area dell'informatica , partendo da gli elementi per un uso sicuro della rete a scuola;

prevede azioni a carattere culturale ed educative rivolte agli studenti e studentesse, per acquisire le competenze di base per l'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;

favorisce la discussione all'interno della comunità scolastica, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il

contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo

COMPITI DEL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo è un organo monocratico introdotto dall'art. 4, c.3, legge 29 maggio 2017, n. 71, ai sensi del quale ogni istituto scolastico nell'ambito della propria autonomia, individua tra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo.

Il referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo svolge i seguenti compiti:

coordina il lavoro all'interno della commissione per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo

promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgono genitori, studenti e tutto il personale;

si rivolge ad enti esterni alla scuola, quali i servizi sociali e sanitari, associazioni, forze di polizia per collaborare e progettare interventi finalizzati alla prevenzione;

Il team antibullismo è costituito:

dal Dirigente scolastico

dal referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo

dall'animatore digitale

dallo psicologo

dal presidente del Consigli d' Istituto

Il team antibullismo è coordinato e presieduto dal dirigente scolastico ed è convocato dallo stesso. Si riunisce la prima volta all'inizio di ogni anno scolastico.

Il team antibullismo ha il compito di individuare per ogni anno scolastico le strategie e gli interventi interni di prevenzione contro il bullismo e il cyberbullismo. A tal fine individuerà gli strumenti più opportuni per realizzare , la prevenzione primaria o universale, la prevenzione secondaria o selettiva e, infine, la prevenzione terziaria.

Dette forme di prevenzione sono previste dal d.m. 13 gennaio 2021,n 18.

Il team per l'emergenza è costituito:

dal Dirigente scolastico

dal referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo

da professionisti che operano sul bullismo e cyberbullismo (psicologo)

Il team per l'emergenza è coordinato e presieduto dal dirigente scolastico ed è convocato dallo stesso. Si riunisce al verificarsi di episodi conclamati di bullismo e cyberbullismo.

Il team per l'emergenza svolge i seguenti compiti:

Riceve la scheda di prima segnalazione di un caso presunto atto di bullismo / cyberbullismo

Consulta il coordinatore di classe del bullo, del bullo gregario e della vittima

Istruisce il caso, redigendo la scheda di valutazione

Individua le possibili azioni da intraprendere e le condivide con i coordinatori di classe e i docenti di ciascuna classe.

Se necessario coinvolge le istituzioni e le strutture esterne della rete territoriale, quali:

i servizi sanitari territoriali

i servizi sociali

la polizia postale

i carabinieri

le associazioni di volontariato del territorio presso cui, a seguito di convenzioni stipulate

con la scuola, il bullo potrebbe svolgere percorsi di riabilitazione.

La prevenzione primaria

La prevenzione primaria o universale viene implementata dalla scuola mediante azioni comuni rivolte indistintamente a tutta la popolazione scolastica. Le sue finalità è promuovere un clima positivo improntato al Rispetto reciproco tra gli studenti e da un senso di comunità e di pacifica convivenza a scuola.

Si ritiene che la migliore strategia per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo consiste nell'adozione di una continua politica scolastica integrata in un insieme di azioni, in cui sono attivamente coinvolte le componenti scolastiche adulte, personale scolastico e famiglie, le quali si assumono la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire informazioni ed aiuto. I docenti che notano atteggiamenti che possono deporre a favore di un disagio o malessere dello studente segnalano, per il tramite del coordinatore di classe, di segnalare in modo tempestivo alle famiglie quanto rilevato. Del disagio o malessere rilevato dovrà essere informato l'intero consiglio di classe da parte del docente coordinatore.

Un'ulteriore forma di prevenzione viene implementata attraverso interventi di tipo educativo, inseriti all'interno della politica scolastica. Di seguito si riportano i principali interventi educativi:

l'istituzione della "giornata del Rispetto", quale momento specifico di approfondimento e di riflessione sulle tematiche del rispetto degli altri, sui temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di violenza, di prevaricazione e di discriminazione.

La partecipazione alla giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo;

Incontro con polizia postale;

la promozione di incontri con figure professionali esterne come psicologi, pedagogisti, avvocati;

Momenti formativi da estendere ai docenti e ai genitori;

Potenziamento del percorso didattico di "Educazione Civica"

Potenziamento didattico di "Educazione alla cittadinanza digitale".

Prevenzione secondaria

La prevenzione secondaria o selettiva viene implementata dai consigli di classe mediante azioni rivolte ai singoli gruppi – classe in cui si manifestano palesamente dinamiche critiche, non ancora sostanziate in atti di bullismo e di cyberbullismo. La sua finalità è l'instaurazione di un clima positivo improntato al rispetto reciproco tra pari e ad una pacifica convivenza in classe.

Le azioni che il consiglio di classe è tenuto a porre in azione sono:

Osservazione sistematica di comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli che delle potenziali vittime

Comunicazione alle famiglie degli studenti del gruppo classe

Coinvolgimento attivo delle stesse famiglie

Individuazione di semplici regole comportamentali contro potenziali atti di bullismo e cyberbullismo, che tutti gli studenti sono tenuti ad osservare

Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali tra gli studenti, del gruppo classe attraverso percorsi curriculari e di educazione socio – affettiva;

ricorso a tecniche come il role playing e di problem solving e, in generale, al lavoro cooperativo, allo scopo di modificare il clima e di migliorare la qualità delle relazioni in classe, riducendo le difficoltà sociali e relazionali e promuovendo nel contempo atteggiamenti improntati alla pro-socialità basati sul sostegno reciproco e sulla solidarietà;

avvio di programmi di peer – education;
partecipazione ad incontri dedicati all'argomento, con il contributo esterno di figure professionali come psicologi, pedagogisti ed avvocati;
partecipazione delle famiglie ad incontri dedicati all'argomento, con il contributo di figure professionali esterne;
riflessioni in classe, sollecitate anche attraverso la proiezione di filmati;
Partecipazione alla “ giornata del Rispetto” e del bullismo e cyberbullismo;
partecipazione a progetti curriculari di cittadinanza attiva e di cittadinanza digitale.
Monitoraggio continuo.

La prevenzione terziaria

La prevenzione terziaria viene implementata dal consiglio di classe mediante azioni rivolte ai singoli alunni i cui atteggiamenti e comportamenti sono tenuti dai docenti del consiglio di classe medesimo capaci, in potenza e a breve, di integrare condotte tipiche di bullismo e di cyberbullismo.

La sua finalità è il “ recupero anticipato dello studente”.

Le azioni che il consiglio di classe è tenuto a porre in essere:

Osservazione sistematica dei comportamenti a rischio sia del potenziale bullo che della potenziale vittima

Comunicazione alla famiglia del potenziale bullo

Comunicazione alla famiglia della potenziale vittima

Comunicazione al dirigente scolastico

Comunicazione al referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo

Comunicazione allo psicologo

Individuazione di semplici regole comportamentali contro potenziali atti di bullismo e cyberbullismo, che lo studente deve osservare

Adozioni di tutte le misure che possono prevenire il realizzarsi di condotte tipiche di bullismo o cyberbullismo, a difesa del bullo e della sua vittima;

potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali del potenziale bullo attraverso percorsi curriculari e di educazione socio – affettiva

avvio di programmi di peer – education

partecipazione ad incontri dedicati all'argomento, con il contributo di figure professionali esterne

come psicologi, pedagogisti ed avvocati

partecipazione della famiglia del potenziale bullo ad incontri dedicati all'argomento con il contributo di figure professioniste come psicologi, pedagogisti e avvocati;

riflessioni in classe, sollecitate da proiezioni di filmati;

partecipazione alla “ giornata del Rispetto”

Partecipazioni ad attività extracurricolari proposte dalla scuola per favorire la socialità e la cittadinanza e cittadinanza digitale

Monitoraggio continuo.

COMPITI DEL COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio dei Docenti promuove scelte educative e didattiche e formative per la prevenzione del fenomeno

COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE o DI SEZIONE

pianifica attività didattiche o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e delle studentesse e all'approfondimento di tematiche che favoriscono la riflessione e la presa di coscienza dei valori della convivenza civile;
favorisce un clima collaborativo all'interno della classe o sezione, nelle relazioni con le famiglie;
propone ed attua progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
predilige nell'attività didattica il lavoro cooperativo e favorisce spazi di riflessione adeguati al target di età di riferimento degli alunni;

COMPITO DEI GENITORI

I genitori:

partecipano attivamente alle azioni di formazione / informazione, organizzate dalla scuola;
sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei propri figli, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti ad una esposizione prolungata ad internet;
Collaborano con la scuola alle azioni messe in campo da essa attraverso il patto di corresponsabilità

COINVOLGIMENTO DEGLI STUDENTI E STUDENTESSE

Gli studenti e le studentesse saranno coinvolti nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
una volta formati possono operare come tutor per altri studenti;
apprendono le regole fondamentali, per rispettare gli altri, sia nelle relazioni reali che virtuali, facendo attenzione al linguaggio utilizzato;
durante le lezioni o comunque all'interno della scuola non possono acquisire immagini, filmati o registrazioni vocali veicolate attraverso cellulari o altri dispositivi elettronici;
la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è consentita solo per motivi di studio o documentazione, sempre acquisita nel rispetto di tutti, garantendo il diritto alla riservatezza;
durante le lezioni o le attività didattiche non è consentito l'uso dei cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

Appendice

Istituto Comprensivo Casali del Manco - Pietrafitta

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE DI FENOMENI DI BULLISMO

Cosa significa osservare?

Guardare/ascoltare quanto accade in una certa situazione, ma con dei filtri (non si può vedere e sentire tutto). Osservare vuol dire avvicinarsi sempre di più all'obiettività, collocandosi su un punto intermedio tra il puro vedere e l'interpretare ciò che si vede.

Perché è importante osservare?

1. Per raccogliere dati sul comportamento non verbale,
2. Per individuare situazioni di rischio o di vittimizzazione,
3. Per individuare le condotte a rischio bullismo,
4. Per raccogliere riferimenti precisi e misurabili (obiettività)

5. Per poter condividere i risultati
6. Per poter trarre indicazioni sull'intervento necessario

Cosa osservare?

Indicatori comportamentali relativi a:

- Bullo
- Vittima
- Dinamiche di classe

Per capire se è bullismo oppure no.

Quali focus dell'osservazione?

- Relazioni
- Stato emotivo
- Rendimento scolastico
- Comportamenti

Per comprendere se ciò che viene osservato è un comportamento problema oppure un segnale di disagio emotivo.

Cosa rileva la griglia di osservazione?

1. Rischio fragilità relazionale, personale
2. Bullismo e le sue modalità

VITTIMA

AREA RISCHIO					
Area di indagine	Descrizione comportamenti	MAI	A VOLTE	SPESSO	SEMPRE
Regolazione emotiva (Non regolazione, tono di umore basso)	Piange se un compagno lo provoca				

	E' nervoso				
	Parla poco				
	E' triste				
Auto percezione (bassa autostima, autosvalutazione, stile attributivo esterno)	Uso di frasi come "Non sono capace"				
	Ansioso e agitato in caso di verifiche o interrogazioni				
	Tende ad avere una visione negativa non realistica				
	Tende a dare la colpa agli altri in diverse situazioni				
	Si imbarazza facilmente				
Relazione con i pari (Ridotte e rigide)	Parla solo con il suo compagno di banco				
	Durante l'intervallo tende a stare in disparte				
	Non è interessato ad approfondire l'amicizia con altri compagni				
	Non organizza attività con i compagni fuori dall'orario scolastico				
Comportamento sociale (abilità sociali ridotte)	Si innervosisce se perde a un gioco				
	Fatica ad accettare punti di vista diversi dal suo				

	Accetta passivamente le decisioni degli altri anche se non d'accordo				
	Non si inserisce in maniera pertinente nei discorsi altrui				
AREA BULLISMO					
Isolamento sociale	È l'ultimo scelto dai compagni nelle attività di gruppo				
	Passa l'intervallo da solo				
	Non viene invitato alle feste dei compagni				
	Non gli parla nessuno durante la giornata scolastica				
	Se assenti non riescono a recuperare i compiti perché nessuno glieli dà o li danno sbagliati				
	Non è inserito nel gruppo Whats App di classe				
	Tende a stare maggiormente con gli adulti che con i compagni				
	Evitamento attività extra scolastiche aggregative (oratorio, attività sportive, hobby, uscite con gli amici)				

Scuola, studio e apprendimento	Ha avuto un calo nel rendimento scolastico				
	I genitori segnalano la fatica nel venire a scuola				
	Fa numerose assenze				
	Diversamente dal solito è distratto durante le lezioni				
Disturbi psicosomatici (malesseri e comportamenti particolari)	Lamenta mal di pancia/testa in occasioni di confronto tra pari				
	Lamenta malesseri per andare a casa prima				
	I genitori dichiarano che fatica a dormire				
	I genitori dichiarano alterazioni nell'alimentazione (mangia di più o ha meno appetito)				
Relazione con l'adulto (insegnante)	Fatica a sostenere lo sguardo				
	Resta spesso nelle vicinanze di un adulto				
	Cerca protezione/difesa dell'adulto				
Elementi prepotenze subite (sulla persona e sulle sue cose)	Presenta segni di botte (lividi, graffi...)				
	Subisce attacchi fisici				

	Subisce scherzi pesanti				
	Il suo materiale o cose personali vengono rovinati o nascosti				
	Viene preso in giro (nella realtà o in rete)				
	Viene insultato (nella realtà o in rete)				
	Sono state messe in giro false voci su di lui/lei (nella realtà o in rete)				

BULLO

AREA RISCHIO					
Area di indagine	Descrizione comportamenti	MAI	A VOLTE	SPESSO	SEMPRE
Regolazione emotiva (Scarsa empatia)	Appare divertito se un suo compagno è in difficoltà				
	Appare indifferente davanti agli stati emotivi di chi è in difficoltà				
	Fatica a immedesimarsi negli stati emotivi altrui				
	Fatica a comprendere segnali di disagio altrui				
	E' poco propenso ad aiutare gli altri				
	E' intollerante alle frustrazioni				
	Reagisce male alle critiche				
Relazione con i pari	È cercato dai compagni in occasioni di attività di gruppo				
	Ha il suo gruppo di riferimento				
	Cerca l'approvazione del gruppo (ricerca consensi e attenzione)				
	Tende a prendere iniziative				

	comando (es. gestione gruppi social network)				
Comportamento sociale (abilità relazionali, ammissione rapporti di "forza", atteggiamento favorevole alla prepotenza e all'aggressività nelle relazioni)	Tende a sottomettere gli altri				
	Ritiene accettabile raggiungere obiettivi importanti anche con la prepotenza				
	Tende a screditare o deridere i compagni (nella realtà e in rete)				
	Svaluta la portata di comportamenti aggressivi e la loro conseguenza ("Prendere in giro un compagno è un modo di scherzare")				
	Tende a giustificare i comportamenti aggressivi finalizzati a una meta o per la difesa personale				
AREA BULLISMO					
Relazione con l'adulto (insegnate)	Tende a giustificare i suoi comportamenti prepotenti minimizzandoli				
	Dimostra resistenza ai richiami				
	Di fronte ad un'osservazione o ad una correzione reagisce in male modo				

Elementi di prepotenze agite DIRETTE	Picchia, spinge, aggredisce fisicamente				
	Nasconde, danneggia, ruba oggetti personali e/o materiale di altri studenti				
	Offende, prende in giro, denigra, ridicolizza				
	Usa le minacce per intimidire				
Elementi di prepotenze agite INDIRETTE	Umilia i compagni				
	Diffonde voci non vere sui compagni				
	Esclude da attività (scolastiche ed extra scolastiche) uno o più compagni				
	Non rivolge la parola a qualche compagno				
Elementi di prepotenze agite IN RETE	Invia messaggi in rete offensivi e/o di minaccia				
	Diffonde messaggi offensivi				
	Pubblica filmati e/o immagini umilianti a danno di un compagno				
	Offende pesantemente un compagno sulla chat di classe				

Quando osservare?

I momenti/luoghi più sensibili ai quali prestare maggiore attenzione:

ricreazione – gita – uscite didattiche – entrata/uscita da scuola – nei corridoi – momenti destrutturati – spogliatoio – cambio dell’ora – bagni -

E' bullismo oppure no?

A partire dalle tre caratteristiche principali del bullismo, ecco alcune domande guida per definire con maggiore chiarezza la situazione osservata.

✓ **Sistematicità** = il comportamento è persistente e duraturo nel tempo

Aspetti salienti da evidenziare:

- Continuità nel tempo
- La vittima è sempre la stessa persona

✓ **Asimmetria** = sussiste una differenza di “forza” tra bullo e vittima, può essere di natura psicologica, relazionale o sociale.

Aspetti salienti da evidenziare:

- Differenza sul piano fisico
- Differenza sul piano personale, relazionale e sociale
- Disparità numerica tra chi agisce e chi subisce

✓ **Intenzionalità** = il comportamento è stato messo in atto con lo scopo di ferire o dominare l'altra persona

	Domande guida	SI	NO
SISTEMATICITA'	Il comportamento è reiterato nel tempo?		
	Il bersaglio delle prepotenze è sempre la stessa persona/vittima?		
ASIMMETRIA	L'aggressore è fisicamente più forte della vittima?		
	L'aggressore ha abilità personali e relazionali maggiori della vittima?		
	Il comportamento è stato messo in atto da più persone ai danni di una sola?		
	Chi subisce ha scarse risorse o capacità per difendersi (ad es. compagni che la supportano, abilità personali, etc.)?		
INTENZIONALITA'	Il comportamento è stato messo in atto con l'intenzione di arrecare danno?		

	Il comportamento è stato messo in atto a causa di un litigio o altre motivazioni circoscritte e occasionali?		
--	--	--	--



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
Casali del Manco – Pietrafitta

MODULO SEGNALEZIONE BULLISMO/CYBERBULLISMO/COMPORTAMENTI AGGRESSIVI

Usa questo modulo per segnalare comportamenti offensivi, aggressioni fisiche, prese in giro, isolamento dal gruppo che si sono verificati tra gli alunni a scuola, nel tragitto tra casa e scuola e viceversa, sui social network o tramite messaggi e giochi online.

Nella segnalazione puoi non riportare il tuo nome e cognome ma è consigliato dare tutte le informazioni possibili perché la Scuola possa intervenire. Puoi anche segnalare verbalmente ad un insegnante, ai docenti del Team Antibullismo o al personale scolastico.

Nome e cognome di chi fa la segnalazione (facoltativo): _____

Oggi è (indicare giorno/mese/anno): _____

Io sono (indicane uno):

- ☐ L'alunno che ha subito (indica il nome, facoltativo) _____
- ☐ Un amico/a della vittima (indica il nome, facoltativo) _____
- ☐ Un testimone (indica il nome, facoltativo) _____
- ☐ Un genitore, nome _____
- ☐ Un insegnante, nome _____
- ☐ Altro: _____

Chi è l'aggressore _____ e quale classe frequenta _____

Chi è l'aggressore _____ e quale classe frequenta _____

Erano presenti altre persone? ☐ Sì ☐ No

Se sì, riporta i loro nomi: _____

e indica quale classe frequentano _____

Descrivi brevemente il problema dando esempi concreti di quello che è successo, quando e dove

RISERVATO ALLA COMPILAZIONE DEL DOCENTE, DEL REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO DELLA SCUOLA O DEI DOCENTI DEL TEAM ANTIBULLISMO CHE RICEVONO LA SEGNALEZIONE

La segnalazione è avvenuta:

☐ A voce ☐ Tramite modulo reperibile attraverso la Referente bullismo e cyberbullismo

Ricevuta da: _____

Data Ricezione: _____